

L'ANALISI

La lezione: tornare all'economia

So che è brutto dirlo, ma il risultato di questo referendum costituzionale non ci ha sorpreso granché. Da diversi anni i referendum sulle riforme possibili del nostro ordinamento rispondono più a logiche "di pancia" dove quello che conta è affermare la propria appartenenza oppure bocciare la parte politica che ha proposto il referendum - esemplare la consultazione proposta dall'allora premier Matteo Renzi che fornì ai suoi odiatori lo strumento per abbatterlo per altra via non avendo i numeri o il coraggio per farlo in Parlamento - piuttosto che "di cervello" ovvero sui contenuti intrinseci del quesito proposto. Crediamo sia andata così anche questa volta dubitando che improvvisamente siamo diventati tutti esperti di CSM e Costituzione Repubblicana. Una considerazione generale e poi passiamo al dato veronese. Con questo voto il tema della riforma della Giustizia passa in secondo piano e per al-

REFERENDUM



Oltre 250mila veronesi hanno approvato la proposta di riforma, bocciata però del resto del Paese. Affluenza record.

meno un decennio (o per sempre, chissà) non se ne parlerà più. Non che non sia un tema importante, ma evidentemente gli Italiani si fidano dei partiti politici che ritengono intoccabile questo potere dello Stato e che su questo non vogliono un diverso ordinamento. Il centrodestra ne prenda atto. Il "debito" morale con Silvio Berlusconi è saldato, gli Italiani su questo non ci sentono. Meglio tornare a parlare di cose più concrete: ad esempio, la recessione economica che è dietro

l'angolo; l'inverno demografico; il deserto industriale che si sta profilando e che in questi anni di governo non è stato allontanato dagli scenari prossimi futuri del Paese. Le prossime riforme elettorali o di Governo forse è meglio rimandarle a tempi migliori. E la ragione è semplice: dobbiamo tornare a parlare di altri due voti che ogni anno vengono compiuti da una fascia non indifferente di popolazione: anziani e giovani. I primi "emigrano" in quei Paesi dove regimi fiscali più fa-

vorevoli consentono loro di vivere in condizioni più dignitose di quelle che offre l'Italia con le sue pensioni; i secondi vanno a prendere all'estero quei contratti e quegli stipendi che l'Italia non sa o non vuole offrire. L'ascensore sociale porta i suoi beneficiari oltre confine a rendere più ricche nazioni che nelle scelte professionali non guardano alle tipiche relazioni italiane, ma alla forza dei curricula e dei titoli di studio.

CONTINUA A PAGINA 2

REFERENDUM

I DATI SULL'AFFLUENZA NEI PRIMI DIECI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VERONA

	Numero sezioni	Domenica			Lunedì
	Sezioni	% ore 12	% ore 19	% ore 23	% ore 15
TOTALE PROVINCIA	834 su 868	17,6	43,92	51,46	64,03
VERONA	263 su 263	19,09	45,94	53,7	65,8
VILLAFRANCA	27 su 27	18,34	45,58	53,13	65,06
LEGNAGO	26 su 26	17,42	42,44	49,41	61,62
SAN GIOVANNI LUPATOTO	23 su 23	17,48	44,39	52,68	64,74
SAN BONIFACIO	18 su 18	16,74	42,15	49,9	62,43
BUSSOLENGO	16 su 16	17,57	44,11	51,46	63,05
SONA	15 su 15	15,63	43,75	52,93	66,16
PESCANTINA	14 su 14	17,9	45,94	53,33	65,61
CEREA	14 su 14	17,44	41,19	47,27	58,68
SAN MARTINO BUON ALBERGO	15 su 15	17,88	44,72	52,71	64,05

Centrodestra ritorna unitario

Competizione e cooperazione: si cerca un modello per le prossime amministrative

Parliamo di decine di migliaia di Italiani che ogni anno "votano" con la propria valigia contro il modo di gestire questo Paese e che non rientreranno (l'INPS che va alla caccia di pensionati è una cosa vergognosa per una democrazia liberale) se non cambierà qualcosa, realmente.

Quindi, arrivati a questo punto è bene che questa pagina venga girata e che si torni a guardare ad altri dossier: dall'energia (che gli Italiani si sono condannati a pagar di più grazie alla scelta scellerata del no-nuke) alla capacità di attrarre nuove imprese e nuovi lavoratori qualificati, alla salvaguardia del territorio, alle infrastrutture che sono ancora deficitarie rispetto alle necessità del Paese. Abbiamo dedi-

cato alla Giustizia anche troppo tempo. Sarà una battaglia per una prossima generazione politica. Veniamo alle considerazioni più veronesi.

Il centrodestra ha lavorato molto, probabilmente come non mai, in tutta la provincia scaligera per ottenere un risultato importante. E questo lavoro ha pagato: il 64% circa degli elettori è andato a votare – cinque punti in più della media nazionale - e di questi il 62% - anche qui, circa, ma i tempi di chiusura de La Cronaca sono tiranni e non ci permettono di aspettare il dato definitivo - ha votato sì alle riforme costituzionali proposte. Il centrodestra – è una notizia - è persino riuscito a non dividersi e sebbene non siano stati molti gli eventi

"comuni" lo sforzo di tutti i partiti, dei parlamentari, dei consiglieri regionali e locali, è stato palpabile.

Prova ne è che oltre 250mila veronesi hanno seguito le loro indicazioni ed oggi rappresentano uno zoccolo importante per le prossime elezioni amministrative. Dove molto hanno fatto le presenze sul territorio: nei Comuni dove la campagna per il sì è stata guidata personalmente dai rappresentanti istituzionali del centrodestra l'affluenza è stata maggiore ottimizzando il dato politico delle urne.

Tradotto è la conferma che lavorando sul territorio, pancia a terra, i risultati arrivano e questo può essere un campanello d'allarme per le amministrazioni di centrosinistra

che andranno al voto quest'anno o il prossimo come il Comune di Verona.

L'unica incertezza, infatti, è vedere se il collante di tanto lavoro sia stato un approccio nuovo, competitivo ma di cooperazione, utile anche per le prossime scadenze elettorali oppure sia stato un lavoro fatto soltanto per obbedire alle dirigenze romane, esclusivamente per non fare brutta figura, per non risultare fra i "lavativi" da punire alle prossime tornate elettorali. Nel primo caso, la partita è già chiusa; nel secondo, la partita – quella vera – è in pieno svolgimento a tutto vantaggio delle amministrazioni in carica.

Vedremo cosa diranno al riguardo le prossime settimane.



federfarma
/ VERONA

Evento online

Martedì 24 marzo 2026 ore 13:30

CONTROLLO DEL PESO 2.0

Tra Profili Psicologici e Nuove Terapie

Con l'intervento di:

Prof. Enzo Bonora

*Professore Emerito
di Endocrinologia dell'Università di Verona
Specialista in Diabetologia, Endocrinologia e Medicina Interna*

Dott. Lorenzo Zamboni

*Psicologo - Psicoterapeuta - PhD
Medicina delle Dipendenze c/o Policlinico G.B. Rossi di Verona
Prof. di Medicina delle Dipendenze Università di Verona*



Accesso all'evento dal sito di Federfarma Verona
www.federfarmaverona.it

VANDALI

Ponte Catena, i canestri durano 4 giorni

Ennesima distruzione delle strutture sportive: appena sistemate e già gravemente lesionate

I nuovi canestri erano stati sistemati pochi giorni fa: a metà della scorsa settimana erano arrivate le nuove retine e i nuovi tabelloni nel campetto di Ponte Catena, luogo "storico" di ritrovo di più generazioni di basketari. Domenica mattina era questo lo spettacolo che si sono trovati davanti decine di sportivi richiamati dalla bella giornata. Canestro e tabelloni divelti, uno sforzo non di poco conto per il solo piacere di distruggere. Federico Benini, asses-



I canestri prima e dopo

sore ai giardini, è deluso e arrabbiato: «Ogni anno rimettiamo i canestri al campetto, che evidentemente non viene utilizzato in modo corretto; sono stati posati quattro giorni fa e nel giro di 48 ore già

danneggiati. Non è questo il modo di utilizzare pubbliche strutture. A farne le spese sono gli utenti per bene». Un vandalismo fine a sé stesso che pregiudica anche lo sviluppo di quel tratto di

mura e lungadige per futuri utilizzi sportivi.

A questo punto forse sarebbe il caso di mettere nuovi sistemi di sicurezza: delle telecamere così da riconoscere e cercare di prendere gli autori di questi atti e costringerli a risarcire la comunità e aumentare i giri di controllo della Polizia locale nelle ore serali e notturne. Lasciare il campetto alla buona educazione, oramai è provato, è soltanto uno spreco di denaro pubblico.

TRA I FORTI AUSTRIACI

Il sistema del verde

(di Giorgio Massignan)

Con il rischio di ripetermi, torno su un tema che mi sta a cuore, "il sistema del verde" nella nostra città.

Grazie alle opere di fortificazione degli austriaci, Verona avrebbe la possibilità di realizzare un Anello Verde comprendente un sistema di 12 forti, il primo campo trincerato austriaco, realizzati dopo i moti del 1848 all'esterno delle mura magistrali, per collegare forte Chievo a forte Santa Caterina.

Si tratterebbe di un anello verde lungo le aree agricole rimaste libere dall'edificazione, di larghezza variabile da 100 a oltre 1.000

metri e lungo oltre trenta chilometri sull'esempio delle "Green belt" inglesi.

Ma, rispetto all'esperienza britannica avrebbe un valore aggiunto molto più qualificante perché unirebbe, con percorsi verdi pedonali e ciclabili, tre ambiti di grande valore paesaggistico: la collina, l'Adige e la pianura. Sarebbe un anello verde all'esterno della cinta fortificata cittadina che, con i cosiddetti "raggi verdi", potrebbe collegare le fortificazioni dei campi trincerati asburgici, le antiche corti agricole e le cave, sia quelle dismesse, che quelle attive ma destinate alla chiusura e i parchi naturalistici in essere o in proget-

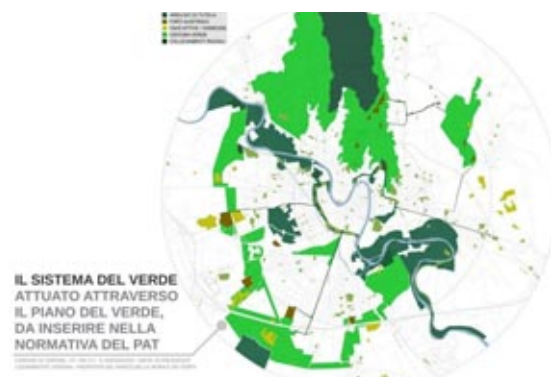
to.

Inoltre, interesserebbe anche i quartieri di borgo Roma, Golosine, Santa Lucia, San Massimo e borgo Milano, zone che hanno pagato e stanno pagando il prezzo più alto in termini di cementificazione del territorio, scarsità di verde, inquinamento e terreni agricoli dequalificati.

Da questo anello "i raggi verdi", sfruttando anche i sentieri campestri esistenti, potrebbero collegare e comunicare con le aree

piantumate dei proposti parchi allo Scalo merci della Ferrovia, alla Spianà, delle Mura, della Collina e con l'esistente Parco dell'Adige.

Un secondo anello verde potrebbe essere rappresentato dal Parco delle mura che comprende, per circa 11 chilometri, l'intera cinta delle mura magistrali e di quelle scaligere e, nella parte collinare, le quattro Torri Massimiliane e i forti Biondella, San Mattia e Sofia.





REGIONE DEL VENETO

REGIONE del VENETO
Servizio
Socio Sanitario
RegionaleUOSD BREAST UNIT AULSS9 SCALIGERA
UOC RADIOLOGIA SAN BONIFACIO
VERONA DISTRETTI 1-2

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERAUOSD SERVIZIO EPIDEMIOLOGIA PREVENZIONE MCNT
SCREENING E PROMOZIONE DELLA SALUTE
OSTETRICHE DEL TERRITORIO ED OSPEDALIERE

VIVO BENE SCELGO LO SCREENING

PROGRAMMA EVENTI

SCREENING CONGIUNTO MAMMOGRAFIA + HPV TEST

SABATO 18 APRILE mattina

mammografie 8.10 – 13.30 BREAST UNIT
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
San Bonifacio - Villafranca - Legnago

MARTEDÌ 21 APRILE mattina

mammografie 8.10 – 13.30 BREAST UNIT
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
Verona in Via Polonimammografie 8.10 – 13.30
SENOLOGIA DIAGNOSTICA - RADIOLOGIA
HPV test 8.30 – 13.50 AMBULATORIO OSTETRICO
Bovolone

MARTEDÌ 21 APRILE pomeriggio

mammografie 14.10 – 16.20 BREAST UNIT
HPV test 14.30 – 16.40 AMBULATORIO OSTETRICO
Bussolengo

OPZIONE DONNA

Dott.sse Francesca Fornasa e Giovanna Romanucci

MARTEDÌ 21 APRILE mattina

ecografie mammarie + ecografie tiroidee
per donne under 40
9.00 – 12.00 BREAST UNIT
Verona in via Poloni

Prenotazioni

radiologia.sanbonifacio@aulss9.veneto.it

MERCOLEDÌ 22 APRILE mattina

mammografia di screening + ecografie tiroidee
8.20 – 13.50 BREAST UNIT
Marzana

SCREENING ALLA MAMMELLA

È un esame di diagnostica per immagini per la diagnosi precoce del tumore alla mammella. Viene effettuato in tomosintesi. (mammografia 3D).

ECOGRAFIA MAMMARIA

È un esame diagnostico non invasivo che utilizza ultrasuoni per controllare la salute del seno.

ECOGRAFIA TIROIDEA

È un esame diagnostico non invasivo che utilizza ultrasuoni per controllare la salute della tiroide.

SCREENING ALLA CERVICE UTERINA

È un prelievo di cellule dal collo dell'utero per individuare infezioni da principali ceppi di Papillomavirus responsabili di lesioni alla cervice uterina.



ENDOMETRIOSI

Legnago: una tecnica multidisciplinare

Consente di trattare patologie ginecologiche complesse riducendo l'impatto chirurgico

All'ospedale di Legnago i fibromi uterini e l'endometriosi si curano con l'embolizzazione delle arterie uterine. E' entrato infatti a pieno regime l'utilizzo della tecnica mininvasiva altamente specialistica che consente di trattare patologie ginecologiche complesse riducendo l'impatto chirurgico, i tempi di degenza e favorendo un più rapido recupero per le pazienti.

L'embolizzazione delle arterie uterine è solitamente impiegata per il trattamento in elezione dei fibromi uterini o dell'adenomiosi (una particolare forma di endometriosi) o per il trattamento in urgenza di una emorragia postpartum. Attraverso un piccolo accesso, solitamente a livello dell'inguine, il medico raggiunge le arterie che portano sangue ai fibromi uterini e le occlude selettivamente con particelle microscopiche. In questo modo si riduce l'afflusso di sangue ai fibromi, che nel tempo si riducono di volume e causano meno sintomi, consentendo di preservare l'utero ed evitando nella maggior parte dei casi interventi più invasivi, con un rapido ritorno alle normali attività quotidiane.

Valore aggiunto della procedura è l'integrazione multidisciplinare ad alto valore clinico ed organiz-



Il personale della Radiologia di Legnago

zativo su cui si fonda. Una metodica che a Legnago vede infatti la stretta collaborazione tra l'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia, diretta dalla dott.ssa Paola Pomini, l'Unità Operativa Complessa di Radiologia, diretta dal dott. Lamberto Bologna, l'Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Chirurgia Vascolare, diretta dal dott. Fabio Simoncini e l'Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione diretta dal dott. F. Girardini.

L'embolizzazione arteriosa delle arterie uterine è una procedura mini-invasiva che viene eseguita in anestesia peridurale per la gestione del dolore intra e soprattutto post-procedurale.

"Sono circa 30 i casi trattati finora con questa metodica", sottolinea il dott. Bologna, che insie-

me al dott. Ugo Navarro si occupa della procedura, "con risultati quasi sempre ottimali ed una sempre più frequente risoluzione completa della sintomatologia di origine, sia in elezione che in urgenza".

"Il coinvolgimento della Chirurgia Vascolare", evidenzia il dott. Simoncini, "garantisce un ulteriore livello di sicurezza nella gestione degli accessi vascolari e delle eventuali complicanze o nei casi complessi".

"L'embolizzazione delle arterie uterine", conclude la dott.ssa Pomini, "è il risultato di una sinergia multidisciplinare consolidata tra ginecologi, radiologi interventisti e chirurghi vascolari, che operano in stretta integrazione per garantire percorsi diagnostico-terapeutici personalizzati, sicuri ed efficaci, con una completa

presa in carico della paziente, dalla diagnosi alla terapia, fino al follow-up. Questo approccio consente di offrire un'alternativa terapeutica avanzata, in particolare nei casi in cui sia indicato evitare o rimandare l'intervento chirurgico tradizionale o in casi di emergenza".

L'embolizzazione delle arterie uterine è una procedura che richiede competenze specifiche, tecnologie dedicate e una stretta integrazione tra diverse professionalità sanitarie e per queste caratteristiche non è ancora diffusamente praticata su tutto il territorio regionale e nazionale. L'esperienza maturata dall'Ospedale di Legnago consente oggi di offrire questo trattamento in modo strutturato e sicuro, rappresentando un'opportunità terapeutica qualificata per le pazienti dell'ULSS 9 Scaligera con l'obiettivo di rispondere a un bisogno assistenziale altamente specialistico. Tutto ciò testimonia l'impegno costante dell'Ospedale di Legnago e di tutta l'ULSS 9 Scaligera nel promuovere innovazione, qualità delle cure e centralità della paziente, rafforzando il ruolo del presidio come centro di eccellenza nella sanità pubblica veneta.

Ne soffre 1 donna su 10

Spesso diagnosi in ritardo di 10 anni. Uccella: "Messaggio di speranza alle giovani donne"

Mal di schiena e problemi respiratori di solito vengono associati a molti disturbi ma quasi mai a quelli ginecologici. Invece, a volte, possono essere i segnali di Endometriosi, una malattia infiammatoria cronica, invalidante e complessa, che si nasconde dietro sintomi apparentemente non correlati e non solo al dolore pelvico.

L'Endometriosi è quindi una patologia spesso sotto diagnosticata, con un ritardo medio stimato tra i 7 e i 10 anni, attribuibile alla variabilità dei sintomi e alla accettazione del dolore mestruale. Il trattamento efficace si fa attraverso un approccio multidisciplinare, attivo in Azienda ospedaliera, anche perché negli ultimi anni sono stati fatti progressi nella diagnostica non invasiva, nella comprensione dei fattori patogenetici e nelle opzioni terapeutiche (farmacologiche, riabilitative, chirurgiche ed integrate). Questo ha aperto nuove prospettive per una presa in carico più precoce e personalizzata della paziente. L'ecografia specialistica, se fatta in centri di riferimento specializzati, e la visita ginecologica rimangono le metodiche di riferimento per approcciarsi alla diagnosi.

Convegno nazionale a



Da sinistra: Uccella e Vedovi

Verona e visite gratuite sabato 27. Per promuovere l'approccio integrato e centrato sulla paziente si è tenuto oggi al policlinico di Borgo Roma il convegno "Endometriosi: approccio integrato multimodale", presieduto dal prof **Stefano Uccella**, direttore Ginecologia e Ostetricia, e dal dott **Ermes Vedovi**, direttore Recupero e Riabilitazione funzionale. L'appuntamento è stato organizzato dalla Sezione rieducazione perineale della SIMFER. Esperti nazionali di diverse discipline si sono confrontati su diagnosi precoce, rapporto della patologia con lo sport e gli outcome psicologici. L'obiettivo è migliorare la consapevolezza, ridurre il ritardo diagnostico e ottimizzare le strategie di trattamento, contribuendo a

una migliore qualità di vita.

Occhio a mal di schiena e problemi respiratori. Lombosciatalgie, dolore cronico perineale e difficoltà respiratorie possono essere sintomi di endometriosi. Questa patologia infatti può provocare dolore diffuso: piccoli noduli possono arrivare a toccare il diaframma, causando quindi problematiche esterne alla dimensione uterina.

Cure. Chirurgia non per forza e in hub di riferimento. L'Endometriosi è una patologia infiammatoria estrogeno-dipendente, caratterizzata dalla presenza di tessuto endometriale al di fuori della cavità uterina. Colpisce circa 1 donna su 10 in età riproduttiva ed è una delle principali cause di dolore pelvico cronico, dismenorrea (dolori mestruali diffusi),

dispareunia (dolore ai rapporti) ed infertilità. L'impatto è significativo sulla qualità di vita e salute mentale delle pazienti, ma anche sui costi socio-sanitari. Si tratta di una patologia molto complessa nei sintomi, che coinvolge fattori genetici, immunologici, ormonali e ambientali.

"Il nostro ruolo - ha detto **Ermes Vedovi**, direttore Uoc Recupero e riabilitazione funzionale - è fondamentale nel gestire il dolore cronico e le manifestazioni extra-uterine della patologia, come le lombosciatalgie, il dolore cronico pelvico e altri sintomi dettati dalla localizzazione dei noduli di cellule uterine. Attraverso un approccio riabilitativo integrato con il ginecologo, miriamo a restituire funzionalità e benessere posturale alle pazienti.

MASO CALIARI

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

ALTA VELOCITÀ



Il primo lotto funzionale sulla Verona-Padova

WeBuild: posati oltre 50 km nel cuore del Veneto

Completate le opere del primo lotto Verona-Padova, nodo strategico del futuro collegamento tra Milano e Venezia

Il tassello fondamentale per la nuova mobilità del Nord Italia è ora una realtà strutturale. Il Consorzio IRICAV Due, guidato dal Gruppo Webuild e impegnato per conto di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), ha completato le opere civili e l'armamento lungo i 44,25 chilometri che separano Verona dal Bivio Vicenza. Si tratta del traguardo principale del Primo Lotto Funzionale, un'opera che non rappresenta solo un collegamento locale, ma si inserisce come snodo vitale nel Corridoio Mediterraneo della rete europea TEN-T, destinato a poten-

ziare la connessione tra la penisola e il resto del continente.

La realizzazione della nuova linea ha richiesto una gestione ingegneristica di estrema complessità, dovendo attraversare un territorio densamente popolato e già ricco di infrastrutture. Il percorso complessivo si snoda attraverso tredici comuni tra le province di Verona e Vicenza, integrandosi nel paesaggio grazie a una combinazione di soluzioni tecniche d'avanguardia. La struttura definitiva della piattaforma ferroviaria si compone infatti di oltre 38 chilometri in rilevato e dodici viadotti

che si estendono per più di sei chilometri totali, a cui si aggiungono tre gallerie e diversi tratti in trincea. Oltre alla linea ferroviaria, il progetto ha rigenerato la mobilità locale realizzando 25 nuove viabilità, tra percorsi ciclopedonali e sottopassi, garantendo così la continuità del traffico stradale e ciclopedonale della zona.

Parallelamente alle strutture in cemento e acciaio, il cantiere ha visto la posa di oltre 50 chilometri di doppio binario. Per dare un'idea della scala dell'intervento, sono state impiegate 476.000 tonnellate di pietrisco e oltre

168.000 traverse, necessarie per assicurare la stabilità dinamica e la sicurezza dei treni ad alta velocità. Con la posa di 206 chilometri di rotaie, la spina dorsale della nuova tratta è ora conclusa, segnando il passaggio dalle grandi opere strutturali alle fasi di dettaglio. L'attenzione dei tecnici si è ora spostata sulle finiture e sull'installazione degli impianti tecnologici. Sono infatti in corso gli interventi per l'installazione delle barriere fonoassorbenti, fondamentali per la mitigazione acustica, e il montaggio dei sistemi di alimentazione elettrica, di telecomunicazione e di controllo della circolazione ferroviaria. Questi ultimi elementi rappresentano il passaggio obbligato verso la configurazione definitiva della linea e l'avvio della successiva fase di test, che porterà alla messa in esercizio di un'opera strategica per la competitività e la sostenibilità del sistema dei trasporti italiano.

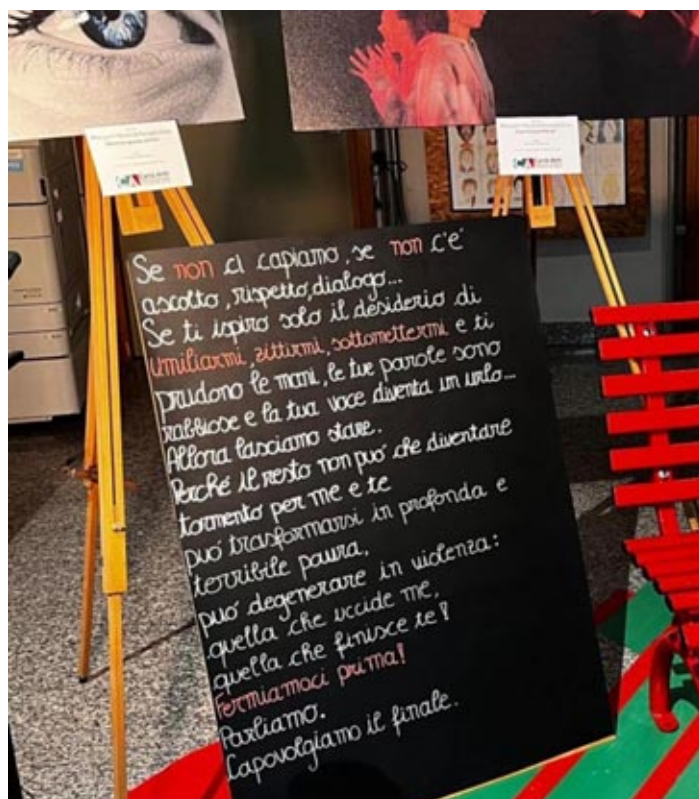
La linea ad alta Velocità e alta capacità Verona-Padova, lunga complessivamente 76,5 km, completerà la connessione ad alta velocità tra Milano e Venezia. Inserita nel Corridoio Mediterraneo della rete TEN-T, contribuirà a rafforzare l'integrazione delle reti di trasporto europee, collegando la Spagna al confine ungherese con l'Ucraina attraverso una infrastruttura moderna e ad alta capacità.

L'ISTITUTO SUPERIORE CARLO ANTI

“Le parole che rispettano”

Il progetto mirato a promuovere una riflessione sull'importanza di un lessico rispettoso

In un'epoca in cui il linguaggio gioca un ruolo cruciale nella costruzione delle relazioni sociali, l'Istituto Superiore "Carlo Anti" lancia il progetto “Le parole che rispettano”, mirato a promuovere una riflessione profonda sull'importanza di un lessico rispettoso. Questo progetto si propone di sensibilizzare gli studenti delle scuole secondarie di II grado, come il Liceo Fracastoro e il Liceo Copernico-Pasoli, Bolisani e l'ipsea Berti sull'uso di un linguaggio che possa contribuire a una società più inclusiva, contrastando fenomeni di violenza verbale come l'Hate Speech e il Cat Calling. Anche in riferimento alla recente provocazione di Maison Margiela riguardo al “mouthpiece”, l'Istituto “Carlo Anti” fa propria questa iniziativa di provocazione, trasformando l'attenzione verso “il tacere la propria identità” in una riflessione sulle parole, sull'urlarlo quasi con diversi idiomi e codici, utilizzando il linguaggio come strumento di lotta contro la violenza. La nostra interpretazione si concentra sul potere delle parole, invitando gli studenti a esprimere il loro impegno personale contro ogni forma di violenza verbale. La prima fase del progetto ha previsto un



L'iniziativa al Carlo Anti

incontro iniziale il 25 novembre, coincidente con la Giornata contro la violenza sulle donne, in Aula Magna, dove è stato proiettato il video “Medusa”, realizzato dalla classe 4 ALM. In questo contesto, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di discutere l'importanza del linguaggio e di lanciare la provocazione: “Che fare?”. Nei giorni successivi, la dott.ssa Giuliana Guadagnini, psicologa, ha guidato gli studenti in riflessioni e attività pratiche sul tema del linguaggio in relazione a Hate Speech e Cat Calling, supportata da allievi delle classi quinte che hanno già affrontato queste tematiche. Il percorso

educativo culminerà in un evento conclusivo in prossimità della Festa della Donna 25 marzo, dove saranno presentati i lavori realizzati dagli studenti. Tra le attività, spicca la creazione di un Manifesto del linguaggio rispettoso, un contenuto digitale che raccoglierà parole afferenti al concetto di rispetto, in diverse lingue, e sarà condiviso tra le scuole partecipanti. Presso l'Istituto “Anti” ci sarà per qualche giorno una vera e propria mostra aperta a tutti dove installazioni come una “panchina rossa”, “ombrellini dell'amore”, “scarpe di ogni giorno...” interpreteranno in modo coinvolgente ciò che è violenza ogni giorno

attraverso le emozioni e ciò che i ragazzi con i loro docenti hanno costruito, con anche un video appassionante e trascinate a livello emotivo frutto dei vari brainstorming condotti nelle classi dal titolo “Il potere delle tue parole”.

La metodologia del progetto si basa su un approccio didattico attivo e partecipativo, promuovendo il lavoro di gruppo e l'uso di materiali multimediali per stimolare il pensiero critico e l'empatia. La Giornata del Rispetto, fissata appunto per mercoledì 25 marzo, sarà un momento di riflessione, in cui le classi coinvolte di tutti gli Istituti superiori presenteranno le loro attività e materiali, contribuendo a una cultura del rispetto all'interno della comunità scolastica. Insieme all'Istituto “Carlo Anti”, come detto parteciperanno anche altre scuole, come il Liceo Fracastoro, il Liceo Copernico-Pasoli il Bolisani e l'IPSEOA “A. Berti”, un gruppo di creando un'importante rete di collaborazione per affrontare insieme questi temi cruciali. Un ringraziamento speciale va ai docenti che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto, dimostrando l'importanza di un linguaggio rispettoso e inclusivo.

Darì Ristorante & Enoteca



A pochi passi dall'Arena, un
angolo di paradiso dove arte
e cucina si fondono in armonia.

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro
Incarnario, 5 37121 Verona



PESISTICA



La famiglia Marku con Fausto Tosi

I tre fratelli Marku trionfano a Roma

Il 17enne Dustin e i gemelli 15enni Esmond e Mogens hanno portato a casa 4 medaglie di bronzo ai Campionati Italiani under17

Il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito, presso la cittadella militare della Cecchignola di Roma, ha ospitato le finali nazionali dei Campionati Italiani Under17 di Pesistica Olimpica, organizzato dalla Federazione Italiana Pesistica (FIPE), con la presenza dei 100 migliori pesisti italiani, femmine e maschi, dai 13 ai 17 anni di età, classificatisi tra i primi sei posti nelle rispettive categorie di peso personale, a seguito delle varie gare di qualificazione, che si sono disputate nello scorso

mese di gennaio, in tutte le Regioni d'Italia.

Gli unici atleti veronesi e del Veneto sono stati presentati dalla Sezione Pesistica della Fondazione Marcantonio Bentegodi di Verona, che ha schierato i tre fratelli Marku, i gemelli quindicenni Esmond e Mogens e il diciassettenne Dustin, che hanno conquistato il ricco bottino di quattro medaglie di bronzo nazionali.

Ottimamente seguiti in gara dal papà Ilir, già atleta pesista bentegodino di interesse nazionale e dall'olimpionico di Seul

1988, Fausto Tosi, i tre fratelli si sono piazzati fra i primi cinque posti nelle rispettive categorie di gara, migliorando tutte le prestazioni offerte in fase di qualificazione.

Il miglior risultato è stato raggiunto da Dustin, in gara nei 70 kg, che ha conquistato tre medaglie di bronzo, nello strappo, con 96 kg., nello slancio, con kg. 123 e nel complessivo, con 219 kg, migliorandosi di 2 kg, rispetto alla gara di qualificazione.

Molto bene ha fatto anche Esmond, in gara nei 65 kg, che si è messo

al collo la medaglia di bronzo nello strappo, con 89 kg, ma è poi sceso al quarto posto nello slancio, con 110 kg e nel totale olimpico, con 199 kg, con un incremento di 6 kg, dalla gara regionale. Più difficile la gara di Mogens, nella ostica categoria dei 75 kg., che si è dovuto accontentare di un'onorevole quinta piazza, con 90 kg di strappo, 120 kg di slancio e 210 kg nel totale, anche lui comunque migliorandosi di 5 kg., rispetto alla qualificazione regionale dello scorso gennaio. Grande entusiasmo e soddisfazione, nel team bentegodino, per i piazzamenti e per le quattro medaglie di bronzo, soprattutto per papà Ilir, che ha visto gareggiare in una finale nazionale tutti i suoi tre figli maschi. Giornata speciale anche per la Bentegodi che nel tempo era arrivata a schierare vari atleti fratelli, femmine o maschi, ma mai aveva raggiunto quota "tre", tutti nella stessa giornata di gara nazionale, numero, tra l'altro, da molti considerato "magico e perfetto". Per dovere di cronaca ricordiamo che il record assoluto è detenuto dalla Famiglia Brunelli, che, a distanza di tempo, ha schierato con i colori della Pesistica Bentegodi, ben cinque atleti, Veronica, Carlotta, Valentina, Maria Sole e Michelangelo, primato molto difficile da battere.

VOLLEY. L'EDIZIONE 2026 DELL'AEQUILIBRIUM CUP - TROFEO DEI TERRITORI



Le rappresentative al Trofeo dei Territori 2026

Si impongono Trentino e Venezia

Le rappresentative maschili u14/u15 e femminili u14 di Verona hanno raggiunto il 6° posto

Si conclude con i trionfi della rappresentativa U14/U15 del Trentino nel maschile e dell'U14 di Venezia nel femminile la 24esima edizione del Trofeo dei Territori, disputato nel weekend in sette comuni della provincia di Verona e dintorni. Dopo i gironi di qualificazione, che si sono svolti tra venerdì pomeriggio e domenica sera, le prime due classificate si sono sfidate nelle finali giocate al Palasport di Villafranca: vittoria per 2-0 (25-15 26-24) dei trentini su Padova, stesso risultato delle ragazze veneziane, anch'esse vittoriose sulla compagine patavina (25-22 26-24). Si piazzano al sesto posto entrambe le rappresentative veronesi.

A premiare gli atleti e le atlete il presidente della Fipav Verona Federico Ceschi, il presidente della Fipav Veneto Michele De Conti, il vicepresidente Domenico Paino ed il consigliere Giancarlo Vianello, le consigliere della



Regione Veneto Anna Leso e Claudia Barbera, il consigliere federale Fipav Stefano Bianchini, gli assessori allo sport dei Comuni di Villafranca (Jessica Cordioli), Sona (Diletta Vicentini), Caprino (Nicola Specchierla) e Costermano (Morgana Sala), il titolare di Big Mat Affi, Lino Giacomazzi, e i presidenti di tutti comitati

territoriali Fipav delle province coinvolte nella competizione. Premiati come MVP lo schiacciatore dei trentini Dalsasso e la veneziana Marconato.

Cronaca dei match

Nel primo set della finale maschile, è Padova ad iniziare meglio, piazzando un parziale di 7-1. La risposta dei trentini è però veemente, e con un paio di lunghe

serie al servizio rovescia totalmente la frazione. 24 degli ultimi 32 punti del set sono della rappresentativa di Trento, che si porta sull'1-0. Nel secondo set l'andamento è totalmente opposto. Padova guida in lungo e in largo la frazione, portandosi anche a +5. La sfida sembra destinata al terzo, ma sul finale arriva una clamorosa rimonta dei Trentino, che rosicchiano punti fino alla parità sul 23-23 e ai vantaggi chiudono col mani-fuori che vale il titolo.

Servono due set di rincorsa alle veneziane per avere la meglio sulle patavine nella finale femminile. Padova ha un approccio migliore in entrambi i set, ma si vede ripresa proprio nelle battute finali dei due parziali. Specialmente nel secondo set, gli ultimi punti sono particolarmente concitati, con Venezia che aggancia per la prima volta sul 23 pari e poi riesce a concretizzare il primo match point per confermarsi campione.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE